

Tutto esaurito sfiorato per il secondo vax day AstraZeneca ai volontari
Ma in certe fasce l'adesione è a rilento. Ieri disagi all'hub della Fiera

La Liguria insegue gli indecisi Pfizer e Moderna le ipotesi per convincere i sessantenni

IL CASO

Mario De Fazio
Emanuele Rossi / GENOVA

Nel giorno in cui il secondo open day (per AstraZeneca e J&J) dedicato ai volontari sfiora il tutto esaurito (di nuovo) con 20mila dosi prenotate, la Regione studia come superare lo scetticismo dei sessantenni liguri, che ancora faticano a vaccinarsi. Una svolta potrebbe arrivare con l'impiego di Pfizer e Moderna, due farmaci anti-Covid che godono di una fama decisamente migliore rispetto al siero anglo-svedese, anche per gli over 60. Intanto, l'incidenza su 100mila abitanti scende a quota 23 e i ricoverati sono 144, 15 in meno.

CAMPAGNA SU PIÙ FRONTI

È l'idea che sta prendendo piede in Regione per tentare di accelerare anche su una fascia d'età su cui l'immunizzazione fatica ad avanzare. Su una platea di poco più di 203mila liguri, infatti, a ieri - secondo i dati del report quotidiano del governo - solo il 66,4% ha ricevuto

la prima dose, pari a poco meno di 135mila persone. Serve accelerare, perché pur ipotizzando un'adesione alla campagna dell'85% mancherebbero all'appello almeno 40mila persone. «Vogliamo intervenire sulla sensibilizzazione degli scettici - ha spiegato ieri in Consiglio regionale il presidente della Regione, Giovanni Toti - Già dalle prossime ore organizzeremo una campagna per convincere quelli che sono rimasti ad aspettare l'andamento delle vaccinazioni. Ho visto anche che i medici di medicina generale si sono offerti di dare una mano per provare a convincere chi ancora non ha aderito e spero che vadano avanti con questa iniziativa». Ci sarà una campagna di sensibilizzazione (facendo leva anche sulle magliette con lo slogan "Adulto e vaccinato") e il coinvolgimento dei medici di base sui propri assistiti ma l'idea a cui si sta lavorando è quella di aprire l'uso di Pfizer e Moderna anche ai sessantenni. L'operazione potrebbe partire, ma non prima di aver aperto a tutte le nuove classi di età (maggiorrenni), dalla prossima settimana, in virtù della liberalizzazio-

ne delle agende voluta dal commissario Figliuolo. Un'opzione che è sul tavolo, ma che dovrà essere bilanciata anche dai calcoli sulle consegne dei vaccini, con la Liguria che continua a lavorare sul filo, con le scorte quasi azzerate: il somministrato è al 97% delle consegne.

RITARDI IN FIERA E DISAGI AL CUP

Ieri infatti il principale Hub vaccinale della Liguria, alla Fiera di Genova, si è ritrovato senza vaccini Pfizer per circa un'ora, con un ritardo che ha allungato le agende ma è stato recuperato poi in giornata. «In mattinata è atterrata all'aeroporto di Genova la consegna dei vaccini Pfizer in arrivo dal Belgio e destinata ad Asl3. - spiegano dall'azienda sanitaria - Le dosi, da procedura, non possono essere immediatamente utilizzate poiché devono essere stabilizzate riportandole a temperatura ambiente. Questo ha comportato, essendosi esaurite le dosi già presenti in Hub, un ritardo a metà mattinata di un'ora sull'attesa degli utenti». Anche al centralino del Cup non sono mancate attese e disagi per le prenotazioni. Al netto di



Una somministrazione nell'hub vaccinale della Fiera di Genova

BALOSTRO

questi disagi, però, la Liguria si avvicina al milione di dosi inoculate (sono oltre 967 mila).

LISTE A PARTE PER I MARITTIMI

Tra le categorie che beneficeranno di una lista separata c'è quella dei marittimi (italiani e stranieri) in transito nei porti di Genova e Savona: Alisa sta approntando una procedura per cui chi farà richiesta, per esigenze di lavoro (con imbarchi che non permetterebbero di fissare il richiamo) avrà il vaccino Johnson & Johnson che è monodose. Dovrebbe essere istituito un numero verde per prenotarli. Sono circa diecimila i marittimi che gravita-

19
i nuovi contagiati
in Liguria
su 2.927 tamponi
e 1.975 test rapidi

967.246
i vaccini somministrati
nella regione
su 994.850 consegnati
da Roma: il 97%

no intorno al porto.

«NON SPESI 35,7 MILIONI»

Il gruppo Pd in Regione, sulla base dei dati inseriti nel Decreto sostegni, denuncia che la Liguria non è riuscita a spendere, nel 2020, 35,7 milioni stanziati per il recupero delle liste di attesa e per potenziare il personale. Toti replica che la mancata spesa è dovuta alla difficile burocrazia per le assunzioni «denunciata da tutte le regioni» e alla seconda ondata del Covid per le prestazioni aggiuntive. E annuncia un piano di recupero delle liste d'attesa «in fase di ultimazione» per l'estate per utilizzare le risorse rimaste. —